

BLOCCARE LA “RIFORMA” - INCEPPARE IL MECCANISMO

Di fronte alla protervia con la quale questo governo procede nell' applicazione di norme che mancano persino dei necessari passaggi formali per poter essere acquisite dai Collegi dei docenti e dai genitori, i COBAS- comitati di base della scuola, rispondono con un richiamo forte e con il rilancio di una nuova stagione di lotte attraverso le quali rafforzare le mobilitazioni ed estendere la protesta su tutto il territorio nazionale e nelle scuole di ogni ordine e grado.

Per questo si vogliono offrire agli insegnanti e ai genitori strumenti agili per poter agire ognuno nel proprio ambito di competenza, ma con un unico obiettivo: sconfiggere il tentativo imperante di smantellare la scuola pubblica statale a favore di un sistema integrato in cui la scuola privata (in gran parte confessionale) gestisca l'intero patrimonio scolastico

È necessario mandare ai ministri Tremonti-Gelmini un segnale forte del proprio dissenso, organizzando, segmento per segmento, una decisa e radicale opposizione alla politica scolastica governativa per poi arrivare, unitamente a tutto “il popolo della scuola pubblica statale” ad un'unica grande manifestazione .

Si propone pertanto:

Scuole Elementari e Medie

Iscrizioni - Elementari – diffondere modelli “alternativi” sui quali richiedere il Tempo pieno e il Modulo (30 0 32 ore) con le presenze per tutte le classi. Sui modelli “ ufficiali” richiedere solo le 40 ore, in quanto unico modello tra quelli previsti dal regolamento che non prevede il maestro unico o di riferimento, ma due maestri per classe; Medie richiesta del tempo prolungato nel modello ufficiale e dell'attuale quadro orario in quello alternativo.

Voti in decimi: Presentare diffide ai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi e dei Circoli Didattici e rifiutare l'uso dei voti in decimi sia perché articolo 3 della Legge 169 (ex art. 4 del DI 112/2008) ne condiziona l'entrata in vigore all'approvazione di uno specifico regolamento “autorizzato” ad abrogare leggi sui criteri di attuazione, che non è stato ancora approvato neanche in prima lettura dal CdM; sia per evidenti motivi didattici (carattere discriminante e ghettizzante dei voti insufficienti e imposizione/generalizzazione della logica INVALSI, che valuta solo informazioni e abilità invece che capacità e conoscenze).

Istituti Superiori

Nell'immediato: **Invito agli istituti Tecnici e professionali** ad approvare mozioni nei collegi, ad organizzare assemblee cittadine, a formare coordinamenti contro il tentativo di Confindustria di impadronirsi degli Istituti tecnici e di regionalizzare l'istruzione professionale. A tale proposito si invitano espressamente gli Istituti tecnici e professionali a rifiutare i protocolli di intesa Stato-Regioni con i quali le istituzioni scolastiche trasferiscono gli studenti dall'istruzione tecnica o professionale a quella della Formazione professionale regionale.

Per le scuole di ogni ordine e grado

Rigoroso rispetto delle norme della legge sulla sicurezza - Campagna formazione classi e determinazione organici: Imporre alle scuole, attraverso i comitati genitori-insegnanti e l'attivazione delle RSU e del loro potere di informazione preventiva e di interlocuzione, il controllo e il rispetto dei parametri previsti per la determinazione del numero massimo degli alunni che le aule possono contenere, con l'applicazione delle norme della legge sulla sicurezza(L.626) con l'uso di tutti gli strumenti tesi a mettere sabbia nelle ruote alla riduzione delle classi e degli organici

Programmazione di una settimana di mobilitazioni a partire dal 14 febbraio (giornata della manifestazione nazionale NO VAT, contro i Patti Lateranensi e per la laicità della scuola pubblica statale) fino al 21 febbraio;

Precari

Nell'assoluta consapevolezza che le vere vittime dell'intera manovra finanziaria applicata alla scuola sono i precari, per i quali si perderanno circa 200.000 posti, si ritiene che le battaglie messe in campo siano anche l'assunzione di una lotta comune contro i tagli nella scuola. Si invitano perciò i colleghi e le colleghe incaricati/e a tempo determinato a partecipare alle mobilitazioni, ma nel contempo si chiede a tutti i lavoratori e le lavoratrici della scuola di aderire e partecipare al percorso programmato dai lavoratori e lavoratrici precari/e a partire dall'**Assemblea nazionale dei precari e delle precarie della scuola che si terrà domenica 1° febbraio a Roma in Via dello Scalo San Lorenzo,67 dalle ore 9.30 alle ore 15.00;**

Roma, 27 gennaio 2009

Per l'Esecutivo Nazionale Cobas Scuola

Anna Grazia Stammati